

<https://www.economymag.it/news/2020/06/09/news/la-mia-fase-2-ariadne-digital-un-occasione-che-non-va-sprecata-17011/>

**LA MIA FASE 2/Ariadne Digital:  
«Un'occasione che non va sprecata»**

Per la prima volta da decenni abbiamo una possibilità di spesa e di investimento epocale, grazie al supporto finanziario in corso e in arrivo dall'Europa. E il Covid-19 ha fatto fare un balzo in avanti tecnologico di almeno 5 anni.

FORNITORI | DI INVESTIMENTI 2020-2021-2022

News

Il periodo non è semplice ma l'occasione che si è andata creando è unica e non va sprecata. Due i fattori chiave: in primis disponiamo - per la prima volta da decenni - di una possibilità di spesa e di investimento epocale, grazie all'enorme supporto finanziario in corso e in arrivo dall'Europa; in secondo luogo il COVID-19 ha fatto fare un balzo in avanti di almeno 5 anni (in 2 mesi!) alla sensibilità collettiva verso l'importanza del digitale, unica arma che abbiamo usato per non chiudere

## **LA MIA FASE 2/Ariadne Digital: «Un'occasione che non va sprecata»**

*Per la prima volta da decenni abbiamo una possibilità di spesa e di investimento epocale, grazie al supporto finanziario in corso e in arrivo dall'Europa. E il Covid-19 ha fatto fare un balzo in avanti tecnologico di almeno 5 anni*

Il periodo non è semplice ma l'occasione che si è andata creando è unica e non va sprecata. Due i fattori chiave: in primis disponiamo - per la prima volta da decenni - di una possibilità di spesa e di investimento epocale, grazie all'enorme supporto finanziario in corso e in arrivo dall'Europa; in secondo luogo il COVID-19 ha fatto fare un balzo in avanti di almeno 5 anni (in 2 mesi!) alla sensibilità collettiva verso l'importanza del digitale, unica arma che abbiamo usato per non chiudere completamente le aziende e, ora, per provare ad uscire dalla crisi. E' grazie alla tecnologia che Ariadne Digital - l'azienda che ho fondato 25 anni fa con due miei compagni di università, quando ancora di internet si parlava pochissimo - sta continuando a lavorare. E a crescere.

Nelle prime settimane di lockdown, capitalizzando il know-how precedentemente accumulato, siamo riusciti a mettere a punto un prodotto che potesse aiutare le università nella didattica a distanza. Sfruttando il digitale abbiamo portato a termine trattative complesse, acquisendo un importante cliente sul mercato italiano e uno a livello internazionale. Abbiamo assunto 3 nuovi giovani ingegneri

ARIADNEDIGITAL

e li abbiamo formati da remoto nei mesi di lockdown più severo, sfruttando la prima occasione (verso la fine di maggio) per accoglierli fisicamente nei nostri uffici. Ma l'aspetto che per me è più importante è essere riusciti a non mettere in cassa integrazione nessuno dei nostri 70 dipendenti ricorrendo solo molto saltuariamente a periodi di ferie.

Per una azienda come Ariadne è stato relativamente facile remotizzare il lavoro senza bloccare alcuna attività: abbiamo organizzato workshop online, sessioni di brainstorming per tutti i nuovi progetti e ai clienti è stato assicurato il normale supporto. Personalmente temevo un calo di produttività - visto quanto il lavoro in team è utilizzato e favorito in Ariadne - ma sono stato smentito dalla motivazione e dalla abilità dei miei colleghi con, quindi, un impatto nullo sulla nostra pipeline produttiva.

E' opinione diffusa, ed è anche la mia, che il mondo del digitale continuerà a richiedere - sempre con maggiore insistenza - figure variegata: non solo tecnici informatici, ma anche project manager, esperti di comunicazione digitale, gestori di sistemi informatici. E' un settore sempre più pervasivo di cui nessuna azienda può fare a meno. E' sicuramente un mercato competitivo, dove serve non solo avere una buona idea ma anche la capacità di realizzare i prodotti "giusti" che vanno poi adeguatamente promossi, venduti e assistiti. E le opportunità, anche per i profili più junior, sono ottime: retribuzioni e contratti anche in ingresso interessanti e possibilità di crescita professionale, anche in contesti internazionali. Un settore che, davvero, sembra non conoscere crisi. Nonostante tutto. E nonostante il Coronavirus.